

Ad Amantea è caldo il dibattito sulla salute del mare Tirreno, la depurazione tra dubbi e molti problemi

I soldi ci sono
mentre manca
la capacità di spenderli

Ernesto Pastore
AMANTEA

Un confronto aperto finalizzato a restituire al Tirreno quello ruolo da protagonista assoluto nel panorama dello sviluppo del comprensorio amanteano. Il dibattito sulla questione depurazione sembra dunque destinato ad alimentarsi, contribuendo all'ennesima contrapposizione tra maggioranza e minoranza. Nei giorni scorsi è stato il consigliere Sergio Ruggiero a chiedere lumi al sindaco Monica Sabatino sull'effettivo stato di avanzamento delle pratiche di finanziamento che il comune di Amantea avrebbe dovuto inoltrare alla Regione per il potenziamento dell'impianto di depurazione. L'accento su questo preciso aspetto della vicenda lo ha posto il consigliere regionale Giuseppe Aieta che, intervenuto ad Amantea per un convegno, non solo ha difeso l'operato del governatore Mario Oliverio, impegnato da tempo nella risoluzione del problema depurazione, ma anche tuonato contro gli enti locali che, in molti casi, non avrebbero presentato richieste e progetti in merito. Secondo Aieta dunque i soldi per rendere il Tirreno davvero "da bere" ci sono, ma manca la capacità di trasformare un finanziamento in ricaduta benefica per il territorio. E proprio su

questo aspetto l'analisi delle associazioni ambientaliste sembra essere impietosa: in Calabria, secondo i dati forniti da Legambiente, sarebbero circa 600 gli impianti di depurazione realizzati nel corso degli ultimi venti anni, ma di questi sono circa 150 quelli funzionanti e tra questi sarebbero circa un trentina i depuratori che operano a pieno regime. La Regione Calabria, tra il periodo di commissariamento e la normale gestione affidata alla politica

**Resta impietosa
l'analisi
di Legambiente
sugli impianti
funzionanti**

avrebbe speso circa 700 milioni di euro. Una somma enorme, a ben vedere anche spropositata.

Sul Basso Tirreno cosentino la situazione legata alla gestione dei reflui fognari vede i comuni di Amantea e di Belmonte Calabro utilizzare l'impianto di Nocera Terinese. Complessivamente sono 14 le stazioni di pompaggio e di sollevamento che coprono questo percorso. La fragilità di tale sistema si manifesta soprattutto in caso di guasto delle idrovore. In questi casi, per la verità molto ridotti, lo sversamento a mare sembra essere inevitabile. I comuni di Longobardi e Fiumefreddo condividono un depuratore al confine tra i due paesi. ◀



Lo splendido Tirreno di Amantea. Inquinare o solo sporcare un mare così è una colpa difficile da perdonare a chiunque